



C.I.S.A. a

COLORSI



La presenza degli immigrati extracomunitari nei comuni dell'Ovest Ticino

II° semestre 2003

Rapporto dell'Osservatorio stranieri

INDICE

1. Introduzione	pag. 1
2. Il movimento demografico	pag. 2
3. Il lavoro dei regolarizzati	pag. 10
4. Gli emigrati	pag. 12
5. Conclusioni	pag. 13

1. Introduzione

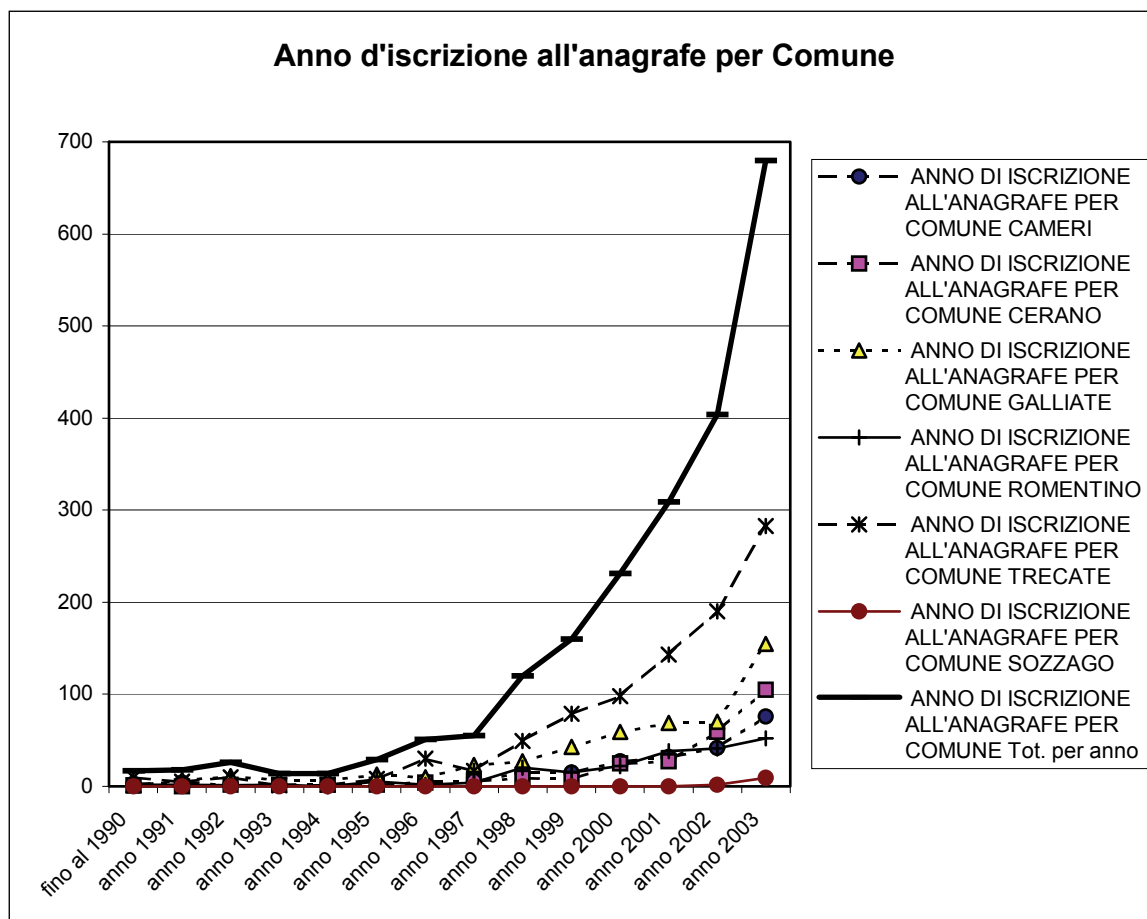
Il presente rapporto rappresenta un aggiornamento del precedente “CISA a colori”, in quanto prende in considerazione i dati relativi a tutto il 2003, che includono gli immigrati iscritti nelle anagrafi comunali come risultato della regolarizzazione prevista dalla legge “Bossi-Fini”. Ciò permette di individuare significativi cambiamenti per quanto riguarda le caratteristiche dei nuovi immigrati.

Abbiamo cercato di analizzare nel dettaglio le indicazioni che possono essere ricavate dalle nuove iscrizioni e dalle dinamiche demografiche, occupazionali e sociali che hanno caratterizzato il 2003. Nei comuni del Consorzio, come nel resto d'Italia, l'aumento delle presenze è stato molto significativo proprio in seguito alla sanatoria, la più massiccia nella storia dell'immigrazione straniera nel nostro paese (più di 700.000 domande, circa il doppio rispetto alle precedenti). Le stesse modalità della regolarizzazione hanno inciso sia sull'aspetto quantitativo che su quello qualitativo. L'emersione delle situazioni di irregolarità e di clandestinità è avvenuta grazie all'autocertificazione da parte dei datori di lavoro, che hanno dichiarato di avere assunto alle proprie dipendenze un cittadino extracomunitario presente in modo irregolare o clandestino. Quindi, coerentemente con l'impostazione generale della legge Bossi-Fini, l'inserimento lavorativo è stato ritenuto il dato fondamentale per permettere la regolarizzazione. Per questa ragione si cercherà di analizzare la situazione occupazionale, in base a quanto emerge dai dati dichiarati all'anagrafe.

Come per il rapporto precedente, valgono le avvertenze di carattere generale relative alle caratteristiche dei dati anagrafici, che hanno un valore relativo e non si possono considerare come perfettamente rispondenti alla situazione reale. In questo caso, trattandosi del bilancio per tutto il 2003, abbiamo analizzato anche i dati riguardanti gli stranieri emigrati dai vari comuni.

2. Il movimento demografico.

Il primo dato che risulta evidente, ed in qualche modo prevedibile, è il consistente aumento delle presenze degli stranieri rispetto all'anno precedente, come si può notare nel seguente grafico. Quindi la linea ascendente iniziata nel '97 si è ulteriormente accentuata ed ha riguardato tutti i comuni, compreso Sozzago, che nel rapporto precedente non era stato preso in considerazione in quanto gli extracomunitari iscritti risultavano essere solo 2.



ANNO DI ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE PER COMUNE							
	CAMERI	CERANO	GALLIATE	ROMENTINO	TRECATE	SOZZAGO	Tot. per anno
fino al 1990	3	1	1	2	10	0	17
anno 1991	4	0	7	2	5	0	18
anno 1992	2	2	11	1	10	0	26
anno 1993	2	2	7	2	1	0	14
anno 1994	3	2	7	0	2	0	14
anno 1995	1	2	13	5	8	0	29
anno 1996	5	4	10	2	30	0	51
anno 1997	5	6	23	4	17	0	55
anno 1998	15	9	27	20	49	0	120
anno 1999	15	8	43	15	79	0	160
anno 2000	27	25	59	22	98	0	231
anno 2001	32	27	69	38	143	0	309
anno 2002	42	59	70	41	190	2	404
anno 2003	76	105	155	52	283	9	680

In base a questi dati si nota che il 2003 è stato l'anno in cui ci sono state più iscrizioni di stranieri in assoluto, con un incremento del 68% rispetto all'anno precedente. Questo incremento non è distribuito equamente tra i vari comuni. Lasciando da parte il caso di Sozzago, che presenta numeri troppo ridotti, l'aumento più consistente rispetto al numero di iscritti nel 2002 è stato a Galliate, seguito da Cameri e da Cerano. A Trecate e a Romentino la differenza è meno eclatante.

Nella seguente tabella è evidenziato il peso percentuale delle nuove iscrizioni rispetto al totale degli immigrati residenti fino al 2002.

Incremento degli immigrati residenti nel 2003					
	Cameri	Cerano	Galliate	Romentino	Trecate
Fino al 2002	156	147	347	154	643
Nuovi iscritti 2003	76	105	155	52	283
Totali al 31-12 - 2003	232	252	502	206	926
% incremento	49%	71%	45%	34%	44%

E' a Cerano che gli iscritti nell'ultimo anno pesano in modo più significativo sul totale degli immigrati regolari, arrivando a superare i 2/3, mentre negli altri comuni la percentuale d'incremento è al di sotto del 50%. In ogni caso il panorama della presenza degli stranieri risulta notevolmente modificata nel corso del 2003, almeno dal punto di vista quantitativo. Infatti Cerano è diventato il terzo comune dopo Trecate e Galliate come numero di stranieri residenti.

Un altro aspetto significativo è rappresentato dall'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione totale dei vari comuni e sul totale del Consorzio, e di confrontare i nuovi dati con quanto rilevato per il primo semestre del 2003. Non abbiamo incluso Sozzago per la ragione già citata.

Variazione % degli immigrati sulla popolazione totale nel 2003*						
I° sem. 2003	Cameri	Cerano	Galliate	Romentino	Trecate	Tot.Consorzio
Pop. Totale	9.851	6.699	14.041	4.320	17.628	52.539
Tot. immigrati	176	178	411	174	764	1703
% immigrati	1,8%	2,6%	2,9%	4%	4,3%	3,2%
Totale 2003						
Pop. Totale	9.915	6.752	14.192	4.363	17.781	53.003
Tot. immigrati	218	241	490	203	908	2.060
% immigrati	2,3%	3,5%	3,4%	4,6%	5,1%	3,8%

*Non è possibile fare un confronto tra il 2003 ed il 2002 in quanto non disponiamo dei dati relativi alla popolazione totale per gli anni precedenti al 2003.

Come si vede, c'è stato un significativo aumento sia numerico che percentuale negli ultimi 6 mesi dell'anno, che ha portato ad un ulteriore cambiamento rispetto alla situazione che già si era delineata nei singoli comuni a metà 2003. A Cerano (con un incremento dello 0,9%) e a Trecate (0,8%) l'aumento ha inciso percentualmente in modo più rilevante.

Tuttavia questi dati risultano inferiori rispetto a quanto atteso a livello nazionale in conseguenza della regolarizzazione. Solo Trecate e Romentino raggiungono la percentuale nazionale, che dovrebbe essere attorno al 5%.

La seguente tabella riassume i dati totali relativi alla composizione per sesso e per età della popolazione straniera residente nei comuni del Consorzio al 31-12-2003. Notiamo che il tasso di mascolinità, che dal 1998 alla prima metà del 2003 si era mantenuto stabile attorno al 54%, è arrivato al 56%. Ci sono tuttavia differenze tra i vari comuni: a Trecate (57%), a Galliate (58%) e a Sozzago (67%) siamo sopra la media del Consorzio, mentre negli altri le percentuali tra i sessi sono più equilibrate, con una differenza minima a Cameri.

Totali per sesso, età e per Comune						
	SESSO			ETA'		
	Totale	Maschi	Femmine	0-17	18-64	65 e oltre
Cameri	218 (50%)	110	108	51	164	3
Cerano	241 (56%)	134	107	55	186	0
Galliate	490 (58%)	283	207	115	362	13
Romentino	203 (54%)	109	94	51	145	7
Sozzago	9 (67%)	6	3	2	7	0
Trecate	908 (57%)	519	389	219	675	14
Totale	2.069 (56%)	1161	908	493	1.539	37

Anche nelle classi d'età c'è un aumento della presenza di adulti maggiorenni (74%) rispetto ai minori ed agli anziani.

Ci troviamo di fronte ad una situazione tipica delle prime fasi del processo migratorio, con un disequilibrio nella composizione per genere a favore dei maschi (tipico delle provenienze più presenti nel Consorzio, per le quali il percorso migratorio è in genere iniziato dagli uomini) e dei giovani in età da lavoro. E' prevedibile che nei prossimi anni ci sarà un progressivo riequilibrio, che riporterà il rapporto tra maschi e femmine al livello precedente il 2003 grazie ai ricongiungimenti familiari.

Riprendiamo, aggiornandola a tutto il 2003, anche la tabella già presentata nel rapporto precedente relativa al luogo di provenienza dei capifamiglia immigrati nei comuni del Consorzio. I dati riguardano solo i capifamiglia per evitare che la presenza di nuclei familiari molto numerosi possa influire sui totali, rendendoli poco significativi.

Provenienza prima dell'iscrizione all'anagrafe dei capifamiglia						
	Paese d'origine	prov. lontana	prov. limitrofa	prov. NO	Non specific.	Totali
fino al 1990	9	0	1	0	0	10
anno 1991	7	1	0	1	1	10
anno 1992	10	1	3	2	0	16
anno 1993	1	0	0	5	1	7
anno 1994	2	0	0	1	0	3
anno 1995	1	0	2	2	0	5
anno 1996	17	0	5	2	1	25
anno 1997	10	4	3	7	0	24
anno 1998	6	4	13	9	2	34
anno 1999	34	8	7	7	1	57
anno 2000	28	10	8	27	1	74
anno 2001	33	12	20	21	1	87
anno 2002	30	9	28	23	3	93
anno 2003	192	9	29	28	8	266

Ovviamente si conferma il dato generale rispetto all'aumento delle iscrizioni nel 2003, ed in particolare di quelle dal paese d'origine (il 72%), sempre per effetto della regolarizzazione. Per il resto, quasi l'11% dei nuovi iscritti proviene da province limitrofe, ed una percentuale analoga da comuni della provincia di Novara (compresi quelli del Consorzio).

Vedremo in seguito più nel dettaglio le caratteristiche delle persone provenienti dal paese d'origine. Qui è utile sottolineare il fatto che, almeno per quanto riguarda i capifamiglia, c'è un'evidente inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, in cui la stragrande maggioranza proveniva da altre province italiane e da quella di Novara, e quindi era già presente sul territorio nazionale. Va tuttavia sottolineato che moltissimi immigrati che sono stati iscritti come provenienti dal paese d'origine, in realtà si trovavano già in Italia come irregolari o clandestini, e probabilmente proprio nei comuni del Consorzio. Non è infatti casuale che una percentuale di provenienti dal paese d'origine simile all'attuale si riscontri nel 1999, in concomitanza con un'altra regolarizzazione, che però si è svolta con modalità diverse rispetto all'attuale.

Rispetto ai paesi d'origine ed al sesso, l'incremento ha riguardato sia provenienze già presenti in modo consistente (albanesi, marocchini) sia nuove nazionalità, in precedenza decisamente minoritarie, soprattutto donne ucraine e uomini rumeni. In ogni caso le nuove iscrizioni riguardano in prevalenza i maschi, con una differenza di 117 unità rispetto alle donne, portando il tasso di mascolinità degli iscritti alle anagrafi nel 2003 al 58%, contro il 54% rilevato nel rapporto precedente relativo a tutti gli immigrati residenti.

Origine nazionale degli immigrati iscritti alle anagrafi nel 2003.																					
	Cameri			Cerano			Galliate			Romentino			Sozzago			Trecate			Tot. Consorzio		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Albania	13	11	24	18	2	20	29	11	40	22	10	32	6	2	8	55	32	87	143	68	211
Argentina	0	0	0	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	2	5
Brasile	0	0	0	0	0	0	3	4	7	0	1	1	0	0	0	0	2	2	3	7	10
Bulgaria	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Camerun	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	1	2	2	2	4
Capo Verde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	2	1	3
Cina	2	1	3	1	2	3	6	10	16	1	1	2	0	0	0	7	4	11	17	18	35
Colombia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	2	2	4	
C. d'Avorio	2	0	2	2	1	3	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	3	4	6	4	10
Cuba	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Ecuador	2	1	3	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6	8	4	9	13	
Egitto	0	0	0	11	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	12	1	13	
El Salvador	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	
Fed.Russa	0	2	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	
Filippine	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
Ghana	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
India	2	1	3	3	1	4	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	7	2	9	
Jugoslavia	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	0	3	
Kenia	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	
Liberia	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
Lituania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	
Macedonia	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	
Marocco	3	3	6	17	16	33	33	4	37	2	0	2	0	0	25	14	39	80	37	117	
Messico	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
Moldavia	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	4	7	3	7	10	
Nigeria	2	2	4	0	1	1	4	1	5	0	0	0	0	0	2	1	3	8	5	13	
Pakistan	0	0	0	0	0	0	3	0	3	1	0	1	0	0	9	2	11	13	2	15	
Perù	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	4	5	1	8	9	
R.Dominic.	0	0	0	0	0	0	0	2	2	1	1	2	0	0	2	0	2	3	3	6	
Romania	4	2	6	2	3	5	10	5	15	0	2	2	0	0	22	9	31	38	21	59	
Senegal	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	4	1	5	5	1	6	
Slovacchia	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
Sri Lanka	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4	
Thailandia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1	
Togo	0	0	0	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	2	5	
Tunisia	5	1	6	2	1	3	2	0	2	0	0	0	0	0	14	5	19	23	7	30	
Turchia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	5	14	9	5	14	
Ucraina	0	4	4	0	8	8	1	13	14	0	7	7	0	1	1	0	18	1	51	52	
Venezuela	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
Zaire	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	1	1	2	
Totale	41	35	76	60	45	105	97	58	155	29	23	52	6	3	9	166	117	283	399	281	680

Questi dati, relativi al solo 2003, riguardano tutti i nuovi iscritti, sia immigrati precedentemente residenti in altri comuni italiani (quindi persone con una presenza regolare), sia stranieri provenienti direttamente dai paesi d'origine. Per avere un'idea più dettagliata degli effetti della regolarizzazione ed individuare quali paesi hanno maggiormente contribuito all'incremento delle iscrizioni, vediamo più nel dettaglio gli immigrati dal paese d'origine.

Immigrati provenienti dal paese d'origine nel 2003 per nazionalità e per sesso																					
Nazion.	Cameri			Cerano			Galliate			Romentino			Sozzago			Trecate			Consorzio		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	5	8	13	14	1	15	24	8	32	17	7	24	3	2	5	47	27	74	110	53	163
Argentina	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2	2	4
Brasile	0	0	0	0	0	0	3	3	6	0	1	1	0	0	0	0	1	1	3	5	8
Bulgaria	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Camerun	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	1	2	2	2	4
Cina	2	0	2	1	0	1	4	6	10	1	1	2	0	0	0	3	2	5	11	9	20
Colombia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	2	2	4
Filippine	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
C. d'Avorio	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	3	5
Ecuador	2	1	3	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7	4	8	12
Egitto	0	0	0	6	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	7	0	7
El Salvador	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Fed. Russa	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
India	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Jugoslavia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Liberia	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Lituania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Macedonia	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Marocco	1	1	2	8	6	14	24	0	24	1	0	1	0	0	0	20	8	28	54	15	69
Messico	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Moldavia	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	3	4	7	3	7	10
Nigeria	1	2	3	0	1	1	2	1	3	0	0	0	0	0	0	1	1	2	4	5	9
Pakistan	0	0	0	0	0	0	3	0	3	1	0	1	0	0	0	6	0	6	10	0	10
Perù	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	4	5	1	6	7
Rep. Domin.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Romania	2	3	5	2	3	5	8	4	12	0	1	1	0	0	0	21	8	29	33	19	52
Senegal	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1	3	3	1	4
Sri Lanka	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3
Togo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Tunisia	4	0	4	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	7	2	9	13	2	15
Turchia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	2	7	5	2	7
Ucraina	0	4	4	0	7	7	1	13	14	0	7	7	0	0	0	0	18	18	1	49	50
Totali	23	24	47	33	25	58	74	40	114	21	18	39	3	2	5	124	90	214	278	199	477

Sul totale dei nuovi arrivi, le due nazionalità più presenti mantengono, come prevedibile, il primato, quantomeno per un evidente effetto moltiplicatore dovuto ai ricongiungimenti. Tuttavia, si possono osservare dei cambiamenti. L'Ucraina, che nella prima rilevazione non risultava essere tra le sei provenienze più numerose (che rappresentano in totale il 77% degli stranieri), ha visto nel 2003 un notevole incremento.

Presenza delle maggiori provenienze in %		
	Fino al giugno 2003	Dal paese d'origine nel 2003
Albania	40%	34%
Marocco	20%	14%
Tunisia	7%	3%
Cina	5%	4%
Romania	3%	10%
Ucraina	2%	10%

Mentre per Albania, Marocco, Cina e Tunisia negli ultimi sei mesi del 2003 c'è stata una certa flessione percentuale rispetto al totale degli immigrati residenti, e quindi una riduzione dei flussi dal paese d'origine, per Romania ed Ucraina gli arrivi sono stati in notevole aumento. Si è avviato un nuovo flusso migratorio che si somma, ed in parte si sostituisce, a quello da paesi tradizionalmente presenti sul territorio del Consorzio.

Sempre riguardo ai provenienti dal paese d'origine, è interessante distinguere tra gli arrivi dovuti a ricongiungimenti familiari, a motivi di studio, a ingressi legati ai decreti flussi che permettono di entrare in Italia su chiamata del datore di lavoro (ma non si tratta di un numero rilevante, data l'esiguità degli ingressi previsti per ogni provincia), ed infine di persone che hanno avuto accesso alla regolarizzazione. Queste ultime due categorie sono difficili da separare in base ai dati a nostra disposizione, mentre per i ricongiungimenti possiamo basarci sull'eventuale rapporto di parentela con stranieri già regolarmente residenti. Questa analisi permette di individuare la caratteristica principale del flusso migratorio del 2003. Si tratta naturalmente di indicazioni basate sui dati a nostra disposizione, quindi con un certo grado di approssimazione. Infatti è possibile che anche chi aveva già parenti regolarmente presenti abbia avuto accesso alla regolarizzazione, e che tra gli altri neo-iscritti alcuni in realtà non abbiano fatto ricorso alla regolarizzazione. Tuttavia riteniamo che la seguente tabella rifletta in modo abbastanza fedele la situazione reale.

Stranieri provenienti dal paese d'origine nel 2003 per Comune					
	Ricongiunti	Studenti	Mot. Religiosi	Regolarizzati	Totali
Cameri	13	1	0	33	47
Cerano	17	1	0	40	58
Galliate	25	6	0	81	112
Romentino	21	0	0	18	39
Sozzago	3	0	0	2	5
Trecate	86	0	1	127	214
Totali	165	2	1	301	475

La quota più rilevante dei nuovi iscritti all'anagrafe è rappresentata da stranieri che presumibilmente si sono regolarizzati (circa il 65% dei provenienti dal paese d'origine, il 45% del totale dei nuovi iscritti nel 2003). Si tratta di un'ulteriore conferma del fatto che la sanatoria ha giocato un ruolo importante, anche se non esclusivo, nell'aumento delle presenze,. Infatti gli immigrati già regolarmente residenti in altre province o persone ricongiunte rappresentano quasi il 35% dei nuovi arrivi. Si confermano due aspetti già rilevati nel primo rapporto: il costante arrivo di stranieri residenti in altri comuni ed il radicamento

degli immigrati sul territorio del Consorzio, testimoniato dai ricongiungimenti (soprattutto nel caso di Romentino, dove l'incremento nelle presenze straniere è dovuto in primo luogo proprio ai ricongiungimenti).

Concentrando l'analisi sulle persone che presumibilmente hanno usufruito della regolarizzazione, possiamo individuare alcune caratteristiche demografiche significative di questo nuovo flusso.

Regolarizzati x Comune e x sesso

	M	F	Totali
Cameri	17	16	33
Cerano	27	13	40
Galliate	54	27	81
Romentino	9	9	18
Sozzago	2	0	2
Trecate	75	52	127
Totali	184	117	301

Ci sono delle differenze tra i vari comuni: in quelli con un maggior numero di immigrati regolarizzati la disparità tra i sessi è più evidente. Si nota nel totale del Consorzio un maggior numero di maschi rispetto alle femmine (71 in più), con un tasso di mascolinità tra i regolarizzati del 61%, superiore a quello notato in precedenza per le nuove iscrizioni in generale, e soprattutto rispetto alla rilevazione del giugno 2003 su tutti gli stranieri residenti. Abbiamo qui la conferma di quanto da noi ipotizzato: il disequilibrio per genere notato sopra è in buona misura dovuto proprio ai regolarizzati. Si è alterata la situazione precedente, che vedeva una sostanziale parità per quanto riguardava il sesso, piuttosto stabile dal 1998 al 2002 e si ripropone il modello migratorio tipico delle nazionalità più presenti nei Comuni del Consorzio. Fanno eccezione i provenienti dall'Ucraina, poichè in questo caso sono le donne ad iniziare il percorso migratorio.

Va notato che la sanatoria in realtà mette in luce una situazione preesistente: una parte rilevante delle persone iscritte alle anagrafi nel 2003 era di fatto già presente in loco in modo irregolare o clandestino, e presumibilmente stava già lavorando in nero. Quindi le percentuali di stranieri sul totale della popolazione riscontrate prima della regolarizzazione andavano aumentate di circa un terzo, in quanto non tenevano conto di questa componente, ovviamente non compresa nei dati anagrafici.

In sintesi, i dati relativi alle caratteristiche demografiche confermano le dinamiche tradizionali dei flussi migratori nel nostro paese. Oltre ad un aumento progressivo a partire dal '98, l'anno scorso abbiamo assistito ad un'intensificazione delle iscrizioni dovute alla sanatoria. Si sono regolarizzati singoli individui, che presumibilmente nel corso dei prossimi anni faranno il ricongiungimento dei coniugi e dei figli. E' molto probabile che assisteremo ad un ulteriore aumento della presenza di stranieri extracomunitari nei comuni del Consorzio. A questo proposito, date le modalità della recente regolarizzazione (che hanno escluso le persone presenti sul territorio nazionale ma prive di un datore di lavoro disposto a regolarizzare la loro posizione), una parte dei

familiari di questi immigrati è probabilmente già presente sul territorio dell'Ovest Ticino, anche se non registrati all'anagrafe perché clandestini.

3. Il lavoro dei regolarizzati.

Le informazioni relative all'inserimento lavorativo dei regolarizzati sono particolarmente interessanti, in quanto per avere accesso alla sanatoria era fondamentale avere in corso un rapporto di lavoro, almeno al momento della presentazione della domanda per ottenere la sanatoria. Durante la regolarizzazione sono sorte indicazioni contraddittorie riguardo ai casi in cui il regolarizzando dovesse o volesse cambiare datore di lavoro o perdesse il lavoro prima della convocazione in Prefettura. Ha prevalso l'interpretazione più ragionevole, che ha permesso a queste persone di ottenere ugualmente il permesso di soggiorno. Ciò spiega come mai nella tabella seguente troviamo anche immigrati regolarizzati che si sono iscritti all'anagrafe come "disoccupati" o "attesa occupazione"¹.

Possiamo ritenere che le professioni dichiarate al momento dell'iscrizione all'anagrafe siano abbastanza rispondenti alla situazione reale, in quanto dovrebbero corrispondere a quanto riscontrato al momento della conclusione dell'iter per ottenere la regolarizzazione. Fanno eccezione le 10 casalinghe, che non avrebbero in realtà avuto nessun titolo per accedere alla regolarizzazione in quanto tali.

Totali per settori di attività e per comune.							
	Cameri	Cerano	Galliate	Romentino	Sozzago	Trecate	TOTALE
industria e artigianato	11	24	30	7	2	52	126
% sul totale	33%	60%	37%	39%	100%	40%	42%
edilizia	7	1	18	2	0	9	37
% sul totale	21%	2%	22%	11%	0%	7%	12%
trasporti	0	0	1	0	0	13	14
% sul totale	0%	0%	2%	0%	0%	10%	5%
commercio e ristorazione	0	1	1	0	0	2	4
% sul totale	0%	2%	1%	0%	0%	1%	1%
servizio domestico	10	9	21	8	0	39	87
% sul totale	30%	23%	26%	44%	0%	31%	29%
casalinga	0	2	0	0	0	8	10
% sul totale	0%	4%	0%	0%	0%	6%	3%
disoccupato	4	2	6	1	0	4	17
% sul totale	12%	4%	7%	5%	0%	3%	6%
nessuna professione	1	1	4	0	0	0	6
% sul totale	3%	2%	5%	0%	0%	0%	2%
TOTALE	33	40	81	18	2	127	301

Come abbiamo detto, la regolarizzazione mette in evidenza la situazione attuale, ma anche quella preesistente. Dai nostri dati risulta che l'industria e

¹ I disoccupati hanno ottenuto un permesso di soggiorno di sei mesi per "ricerca lavoro", mentre per chi si è presentato con il datore di lavoro il permesso di soggiorno rilasciato è valido per un anno. Se in questo lasso di tempo lo straniero non ha trovato un nuovo impiego, ritorna nella condizione di irregolarità. E' possibile che alcuni stranieri inseriti nelle anagrafi come disoccupati 6 mesi fa, non avendo trovato lavoro, attualmente non siano più in possesso del permesso di soggiorno.

artigianato è il settore produttivo che ha assorbito la maggioranza degli stranieri regolarizzati (il 42% del totale), seguito dal lavoro domestico e di cura (29%) e dall'edilizia (12%). Ciò significa ovviamente che in precedenza queste persone svolgevano un lavoro in nero nei suddetti settori.

Se confrontiamo questi dati con quelli presentati nel rapporto precedente, troviamo tra i regolarizzati un numero maggiore di rapporti di lavoro in questi tre settori, ed in particolare nel lavoro domestico (che era al 4,7%)².

Ci sono differenze anche notevoli tra un comune e l'altro, ma, dato il basso numero delle cifre totali per comune, uno scarto di poche unità determina variazioni percentuali rilevanti. Limitandoci ai due comuni maggiori, possiamo notare che le differenze più significative sono rappresentate dall'edilizia (che assorbe una maggiore percentuale di manodopera a Galliate rispetto a Trecate) e dal lavoro domestico (viceversa).

Per quanto riguarda il rapporto tra paese di provenienza e settore lavorativo, abbiamo preso in considerazione solo le 5 maggiori nazionalità, che presentano un numero significativo di regolarizzazioni nel 2003.

Totali per settori di attività delle 5 maggiori nazionalità .					
	Albania	Cina	Marocco	Romania	Ucraina
Industria e artigianato	38	9	30	13	0
Edilizia	25	0	3	3	0
Trasporti	2	0	0	12	0
Commercio e ristorazione	0	0	2	1	0
Servizio domestico	7	0	1	9	45
Casalinga	4	0	0	4	0
Disoccupato	6	3	0	3	1
Nessuna professione	2	0	2	0	1
TOTALE	84	12	38	45	47

Nella tabella si possono notare notevoli livelli di specializzazione per provenienza. Gli albanesi regolarizzati sono concentrati nell'industria (come cinesi, marocchini e rumeni) e nell'edilizia; in quest'ultimo settore sono molto più presenti rispetto agli altri stranieri. A loro volta i rumeni sono molto numerosi sia nel settore dei trasporti (come autisti) che nel servizio domestico. La preminenza degli immigrati dai paesi dell'Est europeo in quest'ultimo settore è confermata dall'arrivo recentissimo delle ucraine (c'è solo un maschio!), che mette in evidenza un'estrema "specializzazione" di queste due provenienze, quasi un monopolio, come in altre città ed in altri periodi è successo con le peruviane o le filippine.

Vale la pena di soffermarsi su una caratteristica ulteriore dell'immigrazione ucraina. Si tratta di donne sole arrivate quasi tutte negli ultimi due anni (ricordiamo che la regolarizzazione è iniziata nel settembre 2002), con un'età media attorno ai 44 anni, piuttosto alta per iniziare un percorso migratorio (nel rapporto precedente l'età media delle donne immigrate nel Consorzio era di circa 27 anni!). Pochissime dichiarano un titolo di studio, ma è lecito ipotizzare

2. Nella tabella corrispondente del primo rapporto erano compresi tutti i residenti stranieri e altre categorie, come lavoratore autonomo, studente e pensionato, che non sono naturalmente presenti tra i regolarizzati, a causa delle già ricordate modalità per l'accesso alla sanatoria. Inoltre risultava molto rilevante (20%) la percentuale di stranieri che non avevano specificato la propria professione. In ogni caso, anche togliendo dal totale le suddette categorie, la differenza rispetto ai dati dei regolarizzati risulta notevole.

che si tratti di diplomate o laureate, in quanto hanno frequentato le scuole prima della caduta dell'Unione Sovietica, quando i livelli di scolarità erano molto alti ed il sistema educativo ancora efficiente. Inoltre è probabile, data l'età, che abbiano mariti (anche se alcune risultano vedove o divorziate) e figli, che sono rimasti in patria ed ai quali presumibilmente inviano rimesse. E' probabile che abbiano in maggioranza un progetto migratorio a breve termine, mirato a fornire risorse economiche in patria più che ad un inserimento stabile in Italia. Tuttavia, come insegna l'esperienza già citata delle peruviane e delle filippine, molto dipenderà dalle prospettive di miglioramento della situazione nel paese d'origine.

4. Gli emigrati.

Per il secondo semestre del 2003 abbiamo anche i dati relativi agli stranieri che sono emigrati dai comuni di residenza. Da questi dati si possono ricavare informazioni utili per individuare eventuali tendenze riguardo agli spostamenti degli immigrati. Diciamo subito che si tratta di un numero piuttosto basso (78 stranieri) rispetto alle nuove iscrizioni, di cui ci siamo occupati finora. In molti casi non è stato specificato dove queste persone si sono spostate, né sappiamo quali sono le ragioni che hanno determinato lo spostamento. Tuttavia da questi dati è possibile ricavare alcune indicazioni di massima.

Stranieri emigrati nel secondo semestre 2003 per comune e per destinazione							
	Non spec.	Estero	Prov. lontana	Prov. limitrofa	Prov. Novara	Consorzio	Totali
Cameri	4	0	0	0	6	5	15
Cerano	15	0	0	0	0	0	15
Galliate	1	1	0	4	8	3	17
Romentino	0	0	1	0	3	0	4
Sozzago	0	0	1	0	0	2	3
Trecate	2	2	5	4	8	3	24
Totali	22	3	7	8	25	13	78

Non c'è una relazione proporzionale tra il numero di stranieri residenti ed il numero di stranieri emigrati. Ciò è dovuto almeno in parte al fatto che spesso sono nuclei familiari anche numerosi a spostarsi. Con dati così esigui, il numero di membri del nucleo familiare incide in modo molto significativo. Per esempio, da Trecate sono emigrate famiglie poco numerose, a differenza di quanto avvenuto negli altri comuni.

Ci sono due casi di rientro in patria, in Marocco, ed un solo emigrato all'estero in un'altra città europea, a Parigi. Al contrario, nella maggioranza dei casi la mobilità non ha superato i limiti della provincia di Novara, e spesso si è trattato di un'emigrazione interna tra Comuni del Consorzio. Quindi la riduzione quantitativa reale dovuta all'emigrazione è ancora minore rispetto alla già esigua cifra totale. Anche in questo caso, a causa dell'esiguità delle cifre totali, non è possibile indicare una tendenza significativa negli spostamenti all'interno dei Comuni del Consorzio, che in ogni caso si confermano un'area di attrazione dell'immigrazione piuttosto che di espulsione, come già emerso nel rapporto precedente.

5. Conclusioni.

Oltre ad essere una componente strutturale della situazione demografica e socio-economica dei Comuni del Consorzio, l'immigrazione extracomunitaria è un fenomeno in rapido aumento, come testimoniano i dati del 2003. Il territorio dell'ovest Ticino si è avvicinato alla percentuale nazionale di presenza degli extracomunitari sul totale dei residenti. La regolarizzazione prevista dalla legge Bossi-Fini ha determinato un notevole incremento delle iscrizioni alle anagrafi, con caratteristiche simili ai primi flussi migratori: singole persone, in prevalenza maschi, provenienti da paesi già rappresentati tra la popolazione immigrata presente sul territorio, ma anche da altre nazioni, come la Romania e soprattutto l'Ucraina. Inoltre è emersa in modo evidente la notevole presenza di stranieri in situazione irregolare inseriti nei settori produttivi della zona e nel lavoro domestico e di cura. Non è certo una novità in assoluto, ma le cifre emerse nel corso della regolarizzazione sono state, sia a livello nazionale che locale, ben al di sopra delle aspettative. Non sempre si tratta di persone entrate in Italia clandestinamente: in molti casi sono stranieri che non hanno potuto rinnovare il permesso di soggiorno e che quindi si sono trovate in situazione di irregolarità.

L'analisi dei dati relativi alle emigrazioni dimostra che, oltre al numero ridotto di queste rispetto agli immigrati, i sei comuni considerati continuano a rappresentare un polo d'attrazione e di stabilizzazione del fenomeno. Infatti spesso lo spostamento di popolazione straniera risulta essere interno tra i vari comuni. Tra le varie ragioni di questa situazione possiamo considerare l'inserimento nel mercato del lavoro in settori importanti come l'industria, l'edilizia e, per la componente femminile, il lavoro domestico e di cura. Come nel resto del paese, la regolarizzazione ha messo in luce la presenza diffusa di stranieri irregolari e clandestini e consistenti sacche di lavoro nero immigrato.

L'esperienza a livello nazionale riguardo alle regolarizzazioni (e quella del Consorzio negli anni dal 1998 al 2002 non fa eccezione) porta a prevedere che nei prossimi anni il flusso migratorio continuerà ad incrementarsi grazie ai ricongiungimenti. Purtroppo è altrettanto probabile che saranno molti anche gli irregolari ed i clandestini: come ha dimostrato la regolarizzazione, sono presenti in numero maggiore rispetto alle previsioni, e si teme che, per effetto dell'applicazione della legge Bossi-Fini, che lega strettamente il permesso di soggiorno al lavoro, siano destinati ad aumentare³.

I servizi presenti sul territorio (ed in primo luogo i servizi socio-sanitari ed educativi) si dovranno attrezzare per rispondere alle esigenze di questa nuova utenza.

³ Si tratta di una previsione pessimistica ma suffragata dalle indicazioni che vengono dai servizi che si occupano di immigrazione. Recentemente è stato sollevato il serio problema della compatibilità tra la legge Bossi-Fini e la nuova normativa che regola il mercato del lavoro, la cosiddetta "legge Biagi". Quest'ultima prevede una serie di figure contrattuali a tempo determinato, che, nel caso degli stranieri, non consentirebbero il rinnovo del permesso di soggiorno.